

_Lettera_N_3130

A don Giuseppe Bologna

Marsiglia fine gennaio 1880

Car.mo D. Bologna,

Tu mi mangi la caparra e poi mi lasci il contratto. Le millecinquecento lire che portò Grosso erano anche per la spedizione delle tegole per Valle Crosia.

Ad ogni modo quando ci sono domande di tal genere procura d'appagarle e poi scrivimi perché non c'è diversità di borsa tra quella di Beaujour e quella di Valle Crosia. Quando però avrai fatta la spedizione, non prima, io ti manderò il danaro. Se hai bisogno di danaro non fare piagnistei, ma usa le gambe.

1° Domanda al Sig. Gallon se avvi qualche memoria di 1000 fr. del fu Arman, da cui sarei passato io per esigerli, se la disgrazia della inaspettata morte non ci avesse colpito. Se occorre manderò la lettera che il medesimo ha scritto di sua mano a Torino.

2° Fa' una visita a Mad. Barateau, esponile i tuoi bisogni e da parte mia pregala di venirti in aiuto, assicurando riconoscenza e preghiere da parte di tutti i nostri giovani. Scrivimi quello che ti dirà.

3° Una visita a Dam. Du Gaz per ringraziarla e notare gli attuali bisogni.

4° Mr. Olive promise fr. 2.000 a Pasqua. Forse pregandolo, può anticiparti qualche cosa.

5° È vero che non sembra opportuna una sottoscrizione. Tuttavia un appello agli industriali ed un altro alle madri di famiglia ti daranno certamente quello che ti occorre. Parlane al Sig. Curato e assicuralo da buon successo.

6° Dammi nome, cognome e dimora di Mad. Ile Arman, Du Gas, Gremval, Barateau, scriverò da Roma.

7° D. Savio parte con buona volontà. Studia che ciascuno legga e pratici il regolamento che lo riguarda.

8° Parla col Sig. Curato di ciò che riguarda il Sig. Abbé Arlai, e dimmene il parere cui io mi rimetterò.

Sac. Gio. Bosco